

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Marzo 2019

Accade in QBE

Qbe Europe, performance positiva nel 2018

QBE European Operations allunga il suo track record quinquennale: riporta risultati positivi anche nel 2018 e chiude con premi lordi contabilizzati per 3,69 miliardi di Euro, in aumento del 4% rispetto all'anno scorso.

In positivo anche i premi netti di competenza (+5% a 2,97 miliardi), il risultato tecnico netto (+13% a 155 milioni) e il *Combined Operating Ratio*, in miglioramento al 94,8%. Sono stati diversi i fattori che hanno contribuito ai risultati del 2018, non ultimo un aumento medio del tasso di rinnovo dei premi del 4,4%. *Financial Lines*, *UK Motor* e *International Property* continuano a beneficiare dei maggiori aumenti dei tassi, mentre nella seconda metà dell'anno si sono registrati progressi anche per la maggior parte dei rami *Marine* e *International Casualty*. "La performance dell'anno scorso è il risultato di una fortissima attenzione al raggiungimento di risultati positivi per i nostri clienti, di una posizione forte e costante sul controllo del pricing e dei costi, oltre che di un miglioramento delle condizioni di mercato", ha commentato Richard Pryce, *Chief Executive Officer di QBE International*, continuando poi "il nostro investimento e l'impiego della tecnologia nelle funzioni di selezione del rischio, di determinazione dei prezzi e di gestione dei sinistri sta portando a notevoli benefici sia in termini di performance dei nostri portafogli che di livelli di servizio che forniamo ai nostri clienti". Le politiche di sottoscrizione restano il fattore trainante delle performance di QBE, ma a contribuire al risultato positivo si sono aggiunti altri elementi, quali: un riposizionamento del business con l'obiettivo di garantire maggiori ritorni per i clienti, l'impiego di tecnologie per migliorare i processi aziendali, la selezione del rischio e il pricing. Il Chief Executive Officer di QBE ha inoltre dichiarato: "L'attuale contesto commerciale è caratterizzato da incertezza ed i nostri clienti sono esposti a livelli di imprevedibilità più elevati che mai. I nostri piani post-Brexit garantiscono la continuità del servizio indipendentemente dall'esito delle trattative politiche. Ulteriori sfide potrebbero tuttavia sorgere per le imprese, dato che i dettagli dell'uscita dal mercato non sono stati ancora definiti ed il settore assicurativo possiede, in questo periodo di cambiamento, un ruolo fondamentale nel supportare i nostri clienti nel Regno Unito e in tutta l'UE".

Per saperne di più: QBEitalia.com

Lex

Brexit: senza accordo coperture a rischio

Ivass: prima newsletter dell'anno e allarme in caso Hard Brexit, interessati quasi 10 milioni di assicurati italiani per 1,7 miliardi di euro di premi.

Brexit: con l'uscita senza accordo, le compagnie britanniche non potranno vendere polizze via internet in Italia e neanche negli altri Paesi dell'Unione Europea, perché saranno considerate come non appartenenti alla UE e di conseguenza non potranno svolgere l'attività assicurativa in Italia senza prima avervi costituito una sede stabile. Ad illustrare lo scenario è il Segretario dell'IVASS, Stefano De Polis: "Le compagnie UK operative in Italia sono 53, di cui 47 nel settore danni, e raccolgono annualmente premi per circa 1,7 miliardi. Gli italiani assicurati con queste compagnie sono 9,7 milioni. Insomma non è una quota marginale di mercato". Il Governo Italiano ha già annunciato l'intenzione di disciplinare il periodo transitorio, ma per stessa ammissione del segretario "la possibilità delle imprese del Regno Unito di dare puntuale attuazione agli impegni assunti con la clientela dipenderà dalla preannunciata introduzione delle misure transitorie e dai piani di azione che singole compagnie e intermediari hanno adottato per assicurare la continuità operativa". In caso di scenario "senza intesa", dunque, le conseguenze per le compagnie inglesi sembrano essere molto rilevanti. Simone Jurina, *Market Manager di QBE Italia*, ha commentato così il testo pubblicato da IVASS: "QBE è da tempo pronta a garantire ai suoi clienti la continuità e l'elevata qualità dei suoi servizi, a prescindere dai risultati dei negoziati e considerando anche la possibilità di una hard Brexit".

Per saperne di più: Assinews.it - 10 febbraio

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Marzo 2019

Angela Rebecchi: "Ecco il futuro che ci aspetta"

Brexit, responsabilità individuale dei manager, sfide tecnologiche e nuovi rischi: intervistata da Le Fonti Tv per la rubrica Women in Finance, la General Manager di QBE Italia ha esposto la sua visione del comparto assicurativo italiano.

"Il nostro mondo ha finalmente intrapreso la strada della trasformazione digitale, lasciandosi alle spalle un modello organizzativo superato e basato quasi esclusivamente su processi manuali e con scarso utilizzo della tecnologia. Le sfide in arrivo per il comparto e per i suoi attori sono molte, ma sapremo trasformarle in opportunità". Intervistata da Le Fonti Tv per la rubrica Women in Finance, la General manager di QBE Italia Angela Rebecchi ha fornito una overview del gruppo, focalizzandosi sulla realtà italiana, e commentando i dati del sondaggio a firma di QBE Europe, realizzato intervistando oltre 500 manager e imprenditori. "Dal punto di vista dei risultati, sia in termini di crescita a doppia cifra sia di redditività, il 2018 è stato un anno interessante per QBE Europe. Ovviamente l'impegno non termina con l'anno finanziario, ma in qualche modo riparte da zero. Dall'ottica dell'assicuratore, in particolare italiano, credo che l'uscita del Regno Unito dall'UE possa tramutarsi in una grande opportunità per rafforzare la presenza europea. A questo proposito, la decisione di istituire in Belgio la nuova sede giuridica risponde in pieno alla necessità di continuare a garantire continuità. Per i broker nostri partner e i clienti non ci sarà alcun cambiamento, visto che QBE continuerà a fornire i propri servizi in tutta Europa". La General Manager ha commentato inoltre i dati del sondaggio per comprendere l'evoluzione del profilo di responsabilità personale dei Senior Executives: "Negli ultimi cinque anni le responsabilità individuali di chi ricopre un ruolo chiave nelle aziende sono aumentate, alimentate da un numero sempre crescente di situazioni in cui queste figure sono chiamate in causa direttamente. Il tema è molto sentito, in particolare in Italia, uno dei Paesi europei che più di altri ha dovuto fronteggiare casi concreti. Noi siamo fra i leader del mercato in questo genere di coperture ed è innegabile che questo settore sia in evoluzione oltre che in crescita".

Per saperne di più: Asefibroker.com – 11 febbraio

In Primo Piano

Cybersicurezza, attacchi quintuplicati

I dati del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (Dis) rivelano anche tentativi di spionaggio dall'estero e scarsa consapevolezza delle vittime. Microsoft avverte: "6.500 miliardi di minacce al giorno nel mondo".

Nel 2018 gli attacchi hacker contro istituzioni e aziende del nostro Paese sono più che quintuplicati rispetto all'anno precedente: lo rivela il Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza (Dis). I crimini cyber hanno riguardato per la maggior parte (72%) i sistemi informatici di amministrazioni pubbliche. "Si tratta per lo più, circa il 61%, di attacchi attribuibili alla galassia cosiddetta hacktivista, comprendente tra gli altri *Anonymous Italia*, *LtùzSec ITA* ed *AntiSec ITA*", ha dichiarato l'intelligence. Benché gli attacchi provenienti da altri Stati (20%) e i tentativi di intrusione di gruppi terroristici (5%) siano rimasti invariati, a preoccupare sono l'innalzamento nella "qualità" di alcune cyber minacce e la scarsa consapevolezza delle vittime. Il macro-dato che più di altri ha segnato il 2018 è relativo alla competizione politica ed economica fra Stati. Per questo, lo sforzo più significativo da parte del Dis ha riguardato proprio le campagne di spionaggio digitale, gran parte delle quali riconducibili a "gruppi ostili strutturati, contigui ad apparati governativi o che da questi ultimi hanno ricevuto linee di indirizzo strategico e supporto finanziario". La gravità della situazione è confermata sia dal rapporto *Clusit* sia dalla 24ma edizione del *Microsoft Security Intelligence Report* (Sir). L'indagine è il risultato dell'analisi di 6.500 miliardi di minacce che transitano nel Cloud Microsoft ogni giorno e degli insight di migliaia di ricercatori che operano nel campo della sicurezza in tutto il mondo. Calano gli attacchi *ransomware*, i protagonisti del 2017, che hanno subito una flessione di circa il 60% tra marzo 2017 e dicembre 2018, aumentano invece i *miner* di criptovalute, che vengono installati sui computer delle vittime, a loro insaputa, "rubando" la potenza di calcolo necessaria per estrarre monete digitali come il Bitcoin e passando spesso del tutto inosservati.

Per saperne di più: Asefibroker.com – 7 febbraio